

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-09-2019

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	16/09/2019	2	Mattarella all'Aquila 10 anni dopo il sisma <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	16/09/2019	5	Una nube nera su Scampia Fiamme alla Vela Gialla <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	16/09/2019	14	Monte di Procida, domani pomeriggio l'incontro aperto sul rischio sismico <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	16/09/2019	14	Roghi di rifiuti, analisi sul danno ambientale <i>Redazione</i>	5
METROPOLIS NAPOLI	16/09/2019	4	Riaprono le scuole dopo il maxi incendio <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO DEL SUD	16/09/2019	2	Mattarella inaugura a L'Aquila il nuovo anno nel decennale del sisma <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/09/2019	8	Fiamme alla periferia di Lecce in fumo i mezzi della Monteco <i>Piero Bacca</i>	8
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/09/2019	8	Taranto, roghi spinti dal vento nei quartieri residenziali <i>Maristella Massari</i>	9
GAZZETTA DI BARI	16/09/2019	24	Svuotano appartamento rifiuti in strada = Caccia senza quartiere agli Svuotacantine <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI TARANTO	16/09/2019	24	È allarme sicurezza tra furti e alberi caduti <i>Angelo Loreto</i>	11
MATTINO AVELLINO	16/09/2019	15	C'è l'ok: riaprono le scuole ma gli ortaggi sono proibiti <i>Antonello Plati</i>	12
MATTINO CASERTA	16/09/2019	15	Turisti allontanati dal parco reale per gli elicotteri in rifornimento <i>Lidia Luberto</i>	13
PRIMO PIANO MOLISE	16/09/2019	9	Terremoto, scossa con epicentro a Castelpizzuto <i>Nn</i>	14
QUOTIDIANO DEL MOLISE	16/09/2019	10	Lieve scossa di terremoto ieri a Castelpizzuto <i>Nn</i>	15
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	16/09/2019	16	Domato un incendio nella palude del Conte <i>N.din.</i>	16
SANNIO QUOTIDIANO	16/09/2019	6	Spento rogo a Montemauro <i>Redazione</i>	17
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	16/09/2019	10	Le fiamme invadono Monteco: tre automezzi distrutti, s'indaga <i>E.m.</i>	18
ansa.it	15/09/2019	1	Incendio Avellino, riaprono le scuole - Campania <i>Redazione Ansa</i>	19
napolitoday.it	15/09/2019	1	Incendio nelle Vele di Scampia: paura nel lotto M <i>Redazione</i>	20
regione.calabria.it	15/09/2019	1	Campagna lo non rischio Protezione Civile, Oliverio a Lamezia con i volontari che stanno seguendo la formazione <i>Redazione</i>	21
salernonotizie.it	16/09/2019	1	Notte di fuoco a Ravello: incendio dopo lo spettacolo pirotecnico <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	16/09/2019	23	I fuochi d'artificio della festa fanno scoppiare un incendio <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	16/09/2019	25	rana, scatta seconda fase degli interventi <i>Piero Miolla</i>	25
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	16/09/2019	25	Fiamme anche in altri comuni materani Incendio domato a Scanzano Jonico <i>P.m</i>	26
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	16/09/2019	16	Volontari Protezione civile: i lucani hanno tempo fino al 10 ottobre <i>Redazione</i>	27
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	16/09/2019	2	Mattarella inaugura a L'Aquila il nuovo anno nel decennale del sisma <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	16/09/2019	11	Frana, stato di emergenza nel vivo <i>Nunzio Festa</i>	29

Mattarella all'Aquila 10 anni dopo il sisma

[Redazione]

Il Capo dello Stato inaugurerà l'anno scolastico col ministro Fioramonti e mille studenti datuttital Mattarella all'Aquila 10 anni dopo il sismi L'AQUILA (Andrea Capello) - A dieci anni dal terremoto del 6 aprile 2009 L'Aquila ospiterà la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico. Una scelta voluta per ricordare la tragedia ma anche per mettere l'accento sulla volontà di rinascita della città e dei suoi abitanti. Dalle 16.30 circa mille studenti, in rappresentanza di 350 istituti di tutta Italia, saluteranno il ritorno tra i banchi radunandosi nel cortile della Primaria 'Mariele Ventre'. Con loro il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Lorenzo Fioramonti. E proprio il nuovo responsabile del Miur consegnerà prima della cerimonia una medaglia a tutta la comunità scolastica del capoluogo abruzzese per premiarne il coraggio e l'impegno nelle difficoltà. La cerimonia sarà trasmessa in diretta su Rai Uno nel corso della trasmissione 'Tutti a Scuola' condotta da Flavio Insinna e Francesca Fialdini. Video, canzoni, danza e teatro animeranno la giornata. Sul palco gli alunni degli istituti scolastici selezionati dal Miur con un concorso per i migliori progetti didattici realizzati sui temi della tutela dell'ambiente e della sostenibilità, dell'integrazione, dell'intercultura e della legalità. Tra gli ospiti che intervengono durante la trasmissione: l'attrice Veronica Pivetti i cantautori Ron ed Enrico Nigiotti: la cantautrice Noemi e il gruppo Thè Jackal. Testimonial d'eccezione anche la calciatrice Sara Gama, la nuotatrice Simona Quadarella. i due atleti paralimpici Lorenzo Marcantognini e Margherita Paciolla. Ad accompagnarli il Presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il Presidente del Comitato Paralimpico, Luca Pancalli. Agli alunni che parteciperanno a 'Tutti a Scuola' sarà distribuito uno zainetto con il volume 'Gerónimo Stilton. Viaggio alla scoperta dei diritti dei bambini'. Il libro è realizzato dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ed è dedicato alla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia. Agli studenti anche 'Una vita da social - guida sull'uso corretto del web', a cura della Polizia Postale, in collaborazione con il Safer Internet Centre e il Miur. Æ Da Pontida Salvali sfida i già -tit_org- Mattarella all'Aquila 10 anni dopo il sisma

Una nube nera su Scampia Fiamme alla Vela Gialla

Momenti di panico in mattinata, tragedia sfiorata

[Redazione]

Il fuoco si è sollevato dai giardinetti adiacenti la struttura, intervengono i vigili del fuoco. Nessun ferito. Momenti di panico in mattinata, tragedia sfiorata. NAPOLI (Mar. Pao.) - Non è il primo episodio. Ieri mattina Scampia si è svegliata avvolta da una lunga e fosca nube nera. Da chilometri di distanza e praticamente da ogni punto del quartiere si poteva notare il colonnino di fumo alzarsi dalla Vela Gialla e salire indisturbata verso il cielo. Si tratta di un incendio avvenuto nei giardinetti adiacenti alla struttura. E' probabile che il fuoco sia divampato in seguito all'incendio di alcune sterpaglie e piccoli arbusti per poi sfuggire completamente di mano a chi aveva appiccato il tutto. Fortunatamente non si è registrato nessun ferito, nessun intossicato grave e nessun danno sensibile agli appartamenti o alle auto dei residenti. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per sedare le fiamme: la zona è poi stata messa in sicurezza e i pompieri hanno messo in guardia la cittadinanza dal non ripetere l'azione. Ma la paura e il panico sono stati tanti e per tanti motivi. "Quando ho visto questa densa nube alzarsi sopra le Vele ho temuto il peggio. Ho immediatamente telefonato a mio cugino per sincerarmi delle sue condizioni. Dal quartiere sembrava una cosa grave e pericolosa. Fortunatamente è andato tutto bene", afferma Lorenzo Michelini, residente del quartiere. Molte famiglie si sono riversate in strada, impaurite e preoccupate che si trattasse di un incendio di vaste dimensioni. Diverse persone si sono recate in ambulatorio a causa del fumo: nonostante nessuno fosse rimasto intossicato le precauzioni non sono mai poche. Ma non è il primo rogo che interessa il quartiere in queste settimane e in particolare la zona delle Vele. "Di tanto in tanto piccoli roghi ci fanno pensare al peggio. Bisognerebbe prestare più attenzione". Tragedia sfiorata, resta solo la paura. -tit_org-

Monte di Procida, domani pomeriggio l'incontro aperto sul rischio sismico

[Redazione]

Monte di Procida, domani pomeriggio incontro aperto sul rischio sismico MONTE DI PROCIDA - Domani alle 17 i funzionari del Dipartimento della Protezione civile nazionale, il sindaco e i tecnici del Comune di Monte di Procida, in raccordo con l'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la Regione, la Prefettura di Napoli, terranno un incontro aperto alla cittadinanza per approfondire il tema dell'evacuazione in caso di rischio sismico e vulcanico e per illustrare le finalità dell'esercitazione. -tit_org- Monte di Procida, domani pomeriggio incontro aperto sul rischio sismico

Roghi di rifiuti, analisi sul danno ambientale

[Redazione]

POZZUOLI (gp) - Non solo l'incendio del costone. ma anche i tanti troppi roghi in periferia. Le aree, assicurate dal Comune, sono state messe in sicurezza, a cominciare da quella in via De Curtis, interessata da un rogo particolarmente devastante. Dal Municipio è partita l'ordinanza. "Si è dato seguito alla caratterizzazione delle sostanze combuste, operazioni necessarie e propedeutiche al loro smaltimento e per procedere alla bonifica delle aree interessate. Dalle analisi in corso si saprà quanto profondo dovrà essere il prelievo del materiale combusto, il codice da attribuire e le reali quantità del materiale da smaltire. Le fiamme hanno anche interessato diversi rifiuti, tra cui oggetti di vetro e plastica, abbandonati e depositati in modo incivile. In seguito ai sopralluoghi, nonostante la gravità di ciò che è avvenuto, non c'è alcuna situazione tale da destare particolare preoccupazione. Gli incendi non sembrano avere avuto effetti sulla qualità dell'aria e sulla salute dei cittadini", fanno sapere dall'amministrazione guidata dal primo cittadino Vincenzo Figliolia. In Comune, insomma, non negano che la situazione è parecchio grave. "È in corso anche un'operazione di taglio di alcune zone di verde, in parte bruciato, per scandagliare ancora meglio il terreno e capire se c'è altro materiale sfuggito ai sopralluoghi. Sono già in corso attività di rimozione delle parti vegetali bruciate nelle zone non interessate dai rifiuti. Nelle stesse si sta anche procedendo ad una pulizia del terreno superficiale. Nel frattempo i rifiuti sono stati coperti con teloni, così come prevede la legge, in attesa dei risultati delle Gli incendi a Monterusciello -tit_org-

Riaprono le scuole dopo il maxi incendio

[Redazione]

Scuole riaperte oggi ad Avellino e negli altri 19 comuni dell'hinterland interessati dalle conseguenze dell'incendio che venerdì scorso ha semidistrutto la Ics, azienda che nel Nucleo industriale del capoluogo irpino produce contenitori in plastica per batterie automobilistiche. Lo ha deciso il Centro Coordinamento Soccorsi, presieduto dal prefetto Maria Tirone, alla luce delle "cessate esigenze che hanno indotto a consigliare limitazioni alla mobilità e chiusura delle scuole". -tit_org-

Scuola

Mattarella inaugura a L'Aquila il nuovo anno nel decennale del sisma

[Redazione]

Scuola Mattarella inaugura a L'Aquila il nuovo anno nel decennale del sisma ROMA - A dieci anni dal terremoto del 6 aprile 2009 L'Aquila ospiterà la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico. Una scelta voluta per ricordare la tragedia ma anche per mettere l'accento sulla volontà di rinascita della città e dei suoi abitanti. Dalle 16.30 circa mille studenti, rappresentanza di 350 istituti di tutta Italia, saluteranno il ritorno tra i banchi radunandosi nel cortile della Primaria 'Marteile Ventre'. Con loro il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Lorenzo Fioramonti. E proprio il nuovo responsabile del Miur consegnerà prima della cerimonia una medaglia a tutta la comunità scolastica del capoluogo abruzzese per premiarne il coraggio e l'impegno nelle difficoltà, a cerimonia sarà trasmessa in diretta su Rai Uno nel corso della trasmissione 'Tutti a Scuola' condotta da Flavio Insinna e Francesca Fialdini. Video, canzoni, danza e teatro animeranno la giornata. Sul palco gli alunni degli istituti scolastici selezionati dal Miur con un concorso per i migliori progetti didattici realizzati sui temi della tutela dell'ambiente e della sostenibilità, dell'integrazione, dell'intercultura e della legalità. Sergio Mattarella -tit_org- Mattarella inaugura aAquila il nuovo anno nel decennale del sisma

Fiamme alla periferia di Lecce in fumo i mezzi della Monteco

Danni pesanti per la ditta che gestisce il servizio di igiene urbana Dalle stoppie fuori strada all'area dell'azienda: bruciati i contenitori

[Piero Bacca]

Danni pesanti per la ditta che gestisce il servizio di igiene urbana Dalle stoppie fuori strada all'area dell'azienda: bruciati i contenitori PIERO BACCA Tré automezzi per la raccolta differenziata completamente distrutti e centinaia di mastelli per i rifiuti domestici disciolti dalle fiamme. È il bilancio del violento incendio che si è sviluppato ieri, all'estrema periferia di Lecce, nel centro logistico della ditta Monteco, che ha in appalto nel capoluogo il servizio per l'igiene urbana. E solo grazie all'intervento tempestivo dei vigili del fuoco è stato possibile evitare che il rogo, alimentato dal forte vento di tramontana, devastasse altri mezzi e strutture. Tutto è cominciato attorno alle 13.30, quando il custode del deposito Monteco di via San Nicola si è accorto delle colonne di fumo nero e denso che provenivano da un'area del deposito, prossima al muro di cinta. Al momento non è ancora possibile stabilire con certezza cosa sia accaduto, ma in base ai primi rilievi sembrerebbe che le fiamme si siano sviluppate tra le stoppie, all'esterno del muro di cinta. Le telecamere poste lungo il perimetro interno, infatti, non avrebbero rilevato nulla di anomalo, nessuna circostanza sospetta. Alimentato da un vento teso, tuttavia, il fuoco si è subito elevato a diversi metri d'altezza, valicando il perimetro del deposito. I primi ad essere intaccati sono stati mastelli per la raccolta domestica dei rifiuti: centinaia di nuovi contenitori riposti proprio all'interno del muro di cinta ed ancora da destinare alle famiglie. E proprio i mastelli in materiale plastico hanno prodotto quel fumo denso e l'odore acre che hanno suscitato l'allarme del custode. Immediata la richiesta di soccorso ai vigili del fuoco. L'intervento ha poi innescato la catena delle segnalazioni ed il deposito di via San Nicola è stato raggiunto anche da pattuglie della Questura e da alcune squadre di volontari della protezione civile. Mentre gli operatori antincendio erano impegnati nelle operazioni di spegnimento, si è temuto che le colonne di fumo potessero essere sospinte dal vento verso il vicino carcere di Borgo San Nicola, che ospita oltre mille detenuti. Sarebbe stato l'allarme nell'allarme. Fortunatamente la traiettoria del fumo ha risparmiato il grande complesso carcerario e l'emergenza è rientrata. Dopo circa un'ora di lavoro i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere e domare le fiamme. E i danni si sono subito rivelati: tre mezzi di medie dimensioni del tutto distrutti e con loro anche centinaia di contenitori. La polizia procede ora con le indagini, ed oggi proseguiranno verifiche e sopralluoghi per cercare di stabilire se l'incendio possa avere avuto un'origine dolosa. Si partirà anche con la conta dei danni subiti, mentre la regolarità dei servizi - fanno sapere da Monteco - non avrà contraccolpi. Nessuno stop, dunque, nelle attività di raccolta e pulizia urbana. Il custode ha visto la colonna di fumo nero, l'odore acre in tutta la città. Un'ora per domare il fuoco. Si riparte oggi con la conta dei danni, mentre gli inquirenti dovranno accertare se è stata un'azione dolosa -tit_org-

Taranto, roghi spinti dal vento nei quartieri residenziali

[Maristella Massari]

.....!:: MARISTELLA MASSARI TARANTO. C'era una fitta macchia di vegetazione tra un canalone di acqua sorgiva Fontana e le ville di Lama e San Vito, borgate residenziali sul mare a due passi dalla città. C'era, perché di quella vegetazione lussureggiante, nella periferia residenziale di Taranto che in estate diventa la casa di garzette e aironi cinerini prima della migrazione verso terre più calde, ieri mattina non era rimasto che cenere. Sabato sera un incendio ingrossato a dismisura dalle raffiche di tramontana, ha divorato decine di ettari di macchia mediterranea e verde, mettendo a rischio anche le abitazioni intorno all'oasi. Il fuoco correva veloce. Ha percorso in poche decine di minuti un paio di chilometri. E dove è passato non ha lasciato che tizzoni fumanti. La luce del mattino ha mostrato un panorama desolante. I Vigili del fuoco hanno svolto un lavoro eccezionale, operando soprattutto intorno alle recinzioni delle ville e di alcune aziende presenti nella zona per scongiurare che il fuoco potesse fare più danni di quelli che ha fatto. Persone e cose sono salve. Gli uomini al comando del generale di brigata Pierpaolo Patrizietti, dopo una lunga notte passata a combattere contro il fuoco, ieri mattina sono tornati alle spalle di via Pescecane, dopo via Vizzarro, per spegnere altri focolai. Non è stato ancora possibile determinare le cause del violento rogo che ha messo a rischio un migliaio di tarantini residenti intorno al puntocui si è sviluppato. Sull'incendio è stata aperta un'inchiesta. Vi stanno lavorando i Carabinieri del comando provinciale di Taranto con i colleghi Forestali. Ieri mattina in zona si sono recati anche numerosi volontari del Wwf per cercare di mettere in salvo gli animali selvatici che popolano la zona. Qui si sente solo usignolo di fiume che resiste - ha detto una delle volontarie - ed un gheppio che sorvola solitario la zona. Speriamo bene. -tit_org-

DECORO URBANO IL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE PALUMBO LANCIA LA SFIDA

Svuotano appartamento rifiuti in strada = Caccia senza quartiere agli Svutacantine

[Redazione]

Svuotano appartamento rifiuti in strada Sono stati scoperti dai vigili urbani mentre stavano abbandonando per strada mobilio di ogni genere accatastato sul marciapiede, nei pressi del Policlinico. Contestata la violazione delle ordinanze comunali in materia di corretto smaltimento dei rifiuti, anche ad altri due colleghi che ne stavano preparando altri da trasportare di nascosto. Comandante Palumbo: guerra agli Svutacantine. SERVIZIO IN IV DECORO IL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE PALUMBO LANCIA LA SFIDA Caccia senza quartiere agli Svutacantine Prosegue senza sosta la lotta contro il degrado e l'abbandono di rifiuti portata avanti dalla Polizia Locale di Bari. Da un lato l'azione repressiva soprattutto nelle periferie e nelle campagne, colpite dal fenomeno dei roghi. Dall'altro, l'attenzione sugli Svutacantine, persone che per pochi euro accettano di sgomberare appartamenti o locali provvedendo al contempo ad arredare le strade cittadine con masserizie di ogni tipo. L'ultimo intervento questa direzione è di una pattuglia in borghese della Polizia Locale. Durante una regolare perlustrazione del territorio gli agenti hanno notato un individuo impegnato a scaricare da un'autovettura mobilio di ogni genere per poi accatastarlo sul marciapiede, nei pressi del Policlinico. L'uomo, colto in flagranza, era in compagnia di un'altra persona che incurante della presenza degli agenti, continuava a svuotare il veicolo. I due non hanno potuto che ammettere le proprie responsabilità, riferendo di essere impegnati nello sgombero di un appartamento. Gli uomini della Polizia Locale hanno quindi richiesto di essere accompagnati nell'abitazione da cui proveniva l'arredo accatastato in strada. Giunti all'interno dei locali sorprendevo altri due soggetti intenti a smontare mobili da trasferire ai soci sulla pubblica via. A seguito degli accertamenti effettuati con il supporto della sala operativa del Corpo, è emerso che tre delle quattro persone coinvolte, avevano precedenti penali ed erano sottoposti a vario titolo a misure di sicurezza. L'autovettura, inoltre, risultava inoltre sprovvista di assicurazione. Subito dopo è stato contattato il proprietario dell'immobile che, ignaro delle modalità impiegate per il lavoro commissionato, si è adoperato per la rimozione delle masserizie chiamando una un'altra ditta. Ai quattro è stata contestata la violazione delle ordinanze comunali in materia di corretto smaltimento dei rifiuti, mentre l'autovettura è stata sequestrata in base alle norme del codice della strada. La Polizia Locale ha informato l'Autorità giudiziaria per l'eventuale aggravamento delle misure di sicurezza già disposte in precedenza. La lotta ai rifiuti - spiega il comandante della Polizia Locale generale Michele Palumbo - non conosce quartieri e orari, per questo siamo alla continua ricerca di nuove strategie vincenti come quella di colpire in orari insoliti, quando i trasgressori credono di poterla fare franca. Verrà garantita la presenza di pattuglie in abiti civili per contrastare l'abbandono di rifiuti ingombranti che, come evidenziato anche da media e social, non possiamo permettere si trasformino in cartolina della nostra magnifica città e in souvenir per gli amici turisti. DECORO Svutacantine colto sul fatto dai vigili -tit_org- Svutano appartamento rifiuti in strada - Caccia senza quartiere agli Svutacantine

È allarme sicurezza tra furti e alberi caduti

La denuncia del neonato Comitato Civico

[Angelo Loreto]

I RESPONSABILI DELL'ASSOCIAZIONE HANNO SCRITTO UNA LETTERA AL PREFETTO La denuncia del neonato Comitato Civico ANGELO LORETO CASTELLANETA MARINA. È allarme sicurezza a Castellaneta Marina, tra forti a ripetizione all'interno delle ville e l'emergenza per alberi e tronchi in alcune zone della pineta non ancora risolta a oltre due mesi dalla tempesta del 10 luglio che ha abbattuto diverse centinaia di pini e pali della corrente elettrica. Così il neonato Comitato Civico Rinascita Castellaneta Marina scrive al prefetto di Taranto Antonia Bellomo per chiedere la convocazione di un tavolo che affronti le problematiche. Negli ultimi mesi - si legge nella comunicazione del presidente del comitato, Francesca Palazzo, inviata al rappresentante dello Stato sul territorio - nella località balneare in questione si sono verificati numerosi furti nelle ville private, in particolare nelle ore notturne ed in presenza di persone al loro interno. Pertanto il predetto territorio necessita di maggiore e costante controllo da parte delle forze dell'ordine al fine di prevenire e reprimere questi incresciosi episodi ed assicurare i loro autori, che ad oggi agiscono indisturbati, alla giustizia. Non solo furti, ma anche una situazione post downburst non ancora totalmente rientrata. Sempre nel medesimo territorio - prosegue il documento - vi è concreto pericolo di incendi per la presenza di fili elettrici ad alta tensione, "penzolanti" e non interrati, di sterpaglie non rimosse ed alberi pericolanti ai margini della maggior parte delle strade pubbliche, con particolare riferimento a via Scott, via Tratturello Pineto, via Tereskova e via per Borgo Pineto, e nei relativi boschi comunali circostanti, laddove insistono ancora alberi caduti. Pertanto, vi è l'urgenza di ri muovere le predette cause dannose, al fine di scongiurare concreto pericolo a persone e cose. Una segnalazione riguarda anche il fatto che manca la fogna bianca per cui in casi di copiose precipitazioni si allaga consistente parte del territorio, in particolare i tre ponti pubblici sotterranei la ferrovia di collegamento, in assenza di altre vie di fuga, tra il lungomare ed il centro abitato. Per tutti questi motivi il comitato chiede l'intervento del prefetto Bellomo, quale massima autorità provinciale di pubblica sicurezza e di Protezione Civile, per gli adempimenti di competenza, con la contestuale convocazione di un tavolo tecnico "ad hoc", al quale gradiremmo essere presenti anche come uditori, per affrontare e risolvere le problematiche in questione. -tit_org-

C'è l'ok: riaprono le scuole ma gli ortaggi sono proibiti

[Antonello Piatì]

Ce Pok: riaprono le scuole ma gli ortaggi sono proibiti ^L'Asl Bç attesa dei risultati dei campioni ^L'aria risulta priva di inquinanti chiede ai sindaci ordinanze specifiche vanno avanti le indagini su suolo e acqì Antonello Piatì Questa mattina riaprono le scuole in città e negli altri 19 comuni irpini che a scopo precauzionale ne avevano disposto la chiusura dopo lo spaventoso rogo, venerdì scorso, allo stabilimento lcs di Pianordardine. Ma appaiono stringenti le limitazioni che l'ordinanza dei comune coinvolti, a cominciare dal capoluogo hanno previsto: niente ortaggi, niente uova o late: qualunque prodotto che viene coltivato nell'hinterland di Avellino non potrà essere consumato. Anche le uova fresche e l'acqua dei pozzi non possono essere utilizzate. Rispetto alle indicazioni post-rogo, è stata ridisegnata la mappa del rischio che comprendeva una popolazione di circa 200mila abitanti. Al momento, oltre al capoluogo rientrano nella zona rossa Atripalda, Aiello del Sabato, Contrada, Grottolella, Manocalzati, Montefredane, Montoro e San Potito Ultra ai sindaci di questi comuni l'Asl ha inviato una direttiva sulle misure di prevenzione da adottare che saranno oggetto di un'ordinanza. La decisione è arrivata al termine della riunione, ieri mattina in prefettura, del Centro coordinamento sicurezza (Ces) alla quale hanno partecipato il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia, il sindaco di Avellino, Gianluca Festa, il comandante della polizia municipale. Michele Arvonio, quello dei vigili del fuoco, Enzo Ponticelli, il questore Luigi Botte, il commissario straordinario dell'Arpac, Stefano Servino, la responsabile regionale della Protezione civile, Claudia Campobasso, la manager dell'Asl, Maria Morgante, e rappresentanti di polizia, carabinieri, guardia di finanza e Regione Campania. Nonostante non siano ancora disponibili dati sulla presenza di diossina nell'aria, circostanza che continua ad alimentare ansia e preoccupazione tra i cittadini, il prefetto Maria Tirone concede il via libera al ritorno tra i banchi. Non è più giustificata la psicosi da nube tossica in quanto i valori che emergono dalle indagini dell'Arpac (condotte dalle 18 di venerdì alle 8 di sabato) sono tranquillizzanti. Quindi, per il Ces non' è nessun pericolo e nessuna emergenza ambientale. In giornata, il dirigente dell'unità Reti di monitoraggio dell'Agenzia regionale, Giuseppe Onorati, dovrebbe stilare un report muovendo dai risultati delle analisi eseguite dal laboratorio Siti contaminati e bonifiche di Pozzuoli sul primo campione raccolto nell'area del disastro. C'è attesa anche per la rilevazione giornaliera di polveri sottili effettuata sabato dalla stazione mobile installata all'esterno della città ospedaliera. Sempre oggi, per continuare a tenere sotto controllo la situazione, saranno posizionate almeno quattro postazioni attrezzate nelle zone limitrofe alla fabbrica che fino alla settimana scorsa realizzava contenitori in plastica per le batterie. L'Azienda Sanitaria Locale ha richiesto alle amministrazioni coinvolte di disporre con propria ordinanza, in via del tutto precauzionale ed in attesa dei primi risultati analitici, le seguenti prescrizioni da applicare sull'intero territorio comunale. È previsto il divieto di raccolta e consumo di frutta, verdura e ortaggi; ma anche l'utilizzo di acque attinte da pozzi per uso irriguo e di alimentazione zootecnica. Divieto di pascolo sull'intero territorio comunale e di utilizzo di latte e uova prodotti nelle aziende zootecniche ed avicole, anche se di autoconsumo. I comuni interessati ed indicati dall'analisi del rischio sono Avellino, Atripalda, Aiello del Sabato, Contrada, Grottolella, Manocalzati, Montefredane, Montoro, San Potito Ultra. L'Asl fa sapere che tali misure di ordine precauzionale saranno eventualmente rivalutate alla luce dei risultati delle analisi effettuate sulle matrici campionate. RIPRODUZIONE RISERVATA I PRODOTTI AGRICOLI E ZOOTECCNICI DELLE AZIENDE DI VENTI COMUNI NON SONO UTILIZZABILI -tit_òrg-èok: r

riaprono le scuole ma gli ortaggi sono proibiti

Turisti allontanati dal parco reale per gli elicotteri in rifornimento

[Lidia Luberto]

LidiaLuberto Momenti di paura e agitazione ieri alla Reggia. Nella tarda mattinata ai moltissimi turisti che erano in visita al monumento è stato dato l'ordine di uscire dal parco. Con i megafoni agenti delle forze dell'ordine hanno fatto defluire i presenti senza dare ulteriori spiegazioni, mentre si intravedeva il fumo proveniente dall'incendio che era in corso nella vicina strada che porta a Puccianiello. Da qui le congetture più fantasiose e allarmistiche: Si è sviluppata una nube tossica, Le fiamme stanno raggiungendo il parco, Avranno trovato un ordigno bellico. In effetti non c'è stato nulla di rischioso, ma chissà perché si era diffuso incontrollato l'allarme, al punto che alla biglietteria avevano sospeso anche la vendita dei ticket per la visita al parco. A riportare tutto alle giuste proporzioni è stato l'intervento del funzionario responsabile del Parco e dei Giardini della Reggia, Leonardo Ancona. À' stato, secondo me, un allarme assolutamente sproporzionato che ha creato inutile panico. Il fatto è che gli elicotteri impegnati a spegnere gli incendi, dovevano rifornire i cestelli di acqua nelle vasche della Reggia. Forse da qui la misura precauzionale adottata dai responsabili delle forze dell'ordine. Ma noi siamo abituati a queste manovre - spiega Ancona - e non abbiamo mai ritenuto di chiudere il parco. Quando sappiamo che ci sono in atto questi tipi di interventi, al massimo predisponiamo un servizio di sorveglianza per non far avvicinare troppo le persone alla fontana dei Delfini, che poi è quella dalla quale solitamente gli elicotteri prendono l'acqua, mentre i tecnici e la protezione civile si occupano del servizio di supporto a terra. Ieri. non si intravedevano pericoli per l'incolumità dei visitatori e le indicazioni per l'evacuazione non sono arrivate dai vigili del fuoco, che avevano solo avvertito che ci sarebbe stato l'operazione di approvvigionamento dell'acqua. Probabilmente si è trattato di una soprawalutazione della situazione o di un eccesso di zelo da parte della questura che ha dato l'ordine. Alle 15,30, comunque, tutto è tornato alla normalità, o quasi. Dopo essermi informato presso gli operatori, aver con trollato da vicino la situazione, ho disposto - ha detto Ancona che fosse aperto il parco nella parte inferiore, cioè Peschiera, Castelluccia, fino alla fontana Margherita. Ormai, non si poteva più riportare su le persone che si erano allontanate dalla parte alta. Nel frattempo ho anche dato indicazioni per continuare la bigliettazione, ma ad un costo "scontato" di 10 euro invece di 14, visto che il percorso è stato di fatto abbreviato. - tit_org-

Terremoto, scossa con epicentro a Castelpizzuto

[Nn]

Il sisma è stato di magnitudo 2.4 CASTELPIZZUTO. È tornata a tremare la terra in provincia di Isemia. Una lieve scossa di magnitudo 2.4 si è registrata infatti alle ore 15.59 di ieri. L'epicentro è stato localizzato in territorio di Castelpizzuto. I sismografi dell'INGV hanno rilevato l'evento sismico ad una profondità di 8,8 chilometri. Nessun danno a cose persone anche se nella zona dell'epicentro la scossa, seppur in modo lieve naturalmente, è stata distintamente avvertita dai residenti a Castelpizzuto.... '.,;., ' ; 1. i di Sansjre".,; / é?., ' ; ' / . i ' ' MOLISE Wutxwili'inwĩ/., ' (.' ",- ' UattSex^y.i "f' ')" ' .; ' " " " "" ' >: Ó?. f.. /' cea Sant ' Elia; / ' ', CarnppbasSjil "0

Lieve scossa di terremoto ieri a Castelpizzuto

[Nn]

Lieve scossa di terremoto ieri a Castel pizzuto Una lieve scossa di terremoto si è registrata ieri pomeriggio, domenica 15 settembre, alle ore 15.59, a Castelpizzuto provincia di Isernia. I sismografi dell'INGV hanno registrato un sisma di magnitudo 2.4 ad una profondità di 8,8 chilometri. Nessun danno a cose e persone anche se nella zona dell'epicentro la scossa, seppur lieve, è stata distintamente avvertita.. I l. ".. - i -tit_org-

Domato un incendio nella palude del Conte

[N.din.]

Un vasto incendio di sterpaglie e macchia mediterranea è divampato ieri mattina a Torre Colimena, nell'area protetta della Palude del Conte, nella marina di Manduria. Le fiamme, che sono state sospinte da un forte vento, si sono propagate verso le abitazioni e le imbarcazioni attraccate nel canale e nel porticciolo del canale dell'Arneo. Nella zona dell'incendio sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco, Arif, carabinieri e i volontari della Lega Navale di Torre Colimena. Dopo un paio d'ore di intenso lavoro l'incendio è stato circoscritto e domato. Non si registrano feriti né danni alle abitazioni e imbarcazioni che sono state comunque lambite dalle lunghe lingue di fuoco. La zona interessata è stata già colpita da un incendio un anno fa. S'ignora l'origine del rogo su cui indagano carabinieri e vigili del fuoco. N. Din. -tit_org-

Spento rogo a Montemauro

[Redazione]

Ore di lavoro per i Vigili del fuoco con l'ausilio della protezione civile, chiamati nonostante l'autunno ormai alle porte, sul piano del calendario, ma non su quello di temperature e precipitazioni, a spegnere un vasto fronte di incendio boschivo in contrada Montemauro. Ore di duro e intenso lavoro per i caschi rossi al fine di domare le fiamme, che hanno dilagato sull'altura del caudino. A favorire l'innesco del rogo, da valutare se accidentale o meno, le temperature alte e il vento. Condizioni climatiche da piena estate, che hanno determinato uno scenario più agostano che settembrino, anche sul fronte operativo per i caschi rossi. -tit_org-

Le fiamme invadono Monteco: tre automezzi distrutti, s'indaga

Atto doloso nelle sterpaglie all'esterno. Poi il fuoco arriva al deposito

[E.m.]

Allarme in pieno giorno alla periferia nord; l'incendio "scavalca" l'incrinazione e colpisce i mezzi della di Le fiamme invadono Monteco: tre automezzi distrutti, s'indaga Atto doloso nelle sterpaglie all'esterno. Poi il fuoco arriva al deposito Uistrutti tre mezzi dell'azienda che a Lecce ed in altri 31 Comuni gestisce la raccolta dei rifiuti. Nel primo pomeriggio di ieri è scoppiato un incendio nella sede di via San Nicola della Monteco. E trattandosi di un settore delicato, quello della raccolta dei rifiuti, spesso al centro di tensioni sociali e con un giro di affari di svariati milioni di euro, con i vigili del fuoco e la protezione civile sono intervenute anche le forze dell'ordine. Ad affiancare gli specialisti dei roghi, i poliziotti delle Volanti. Il timore di un attentato è stato comunque scongiurato dalla prima ricostruzione di cosa sarebbe accaduto intorno alle 14: le fiamme si sono propagate dal campo di sterpaglie a ridosso del muro di cinta, lato Tangenziale Est. Un terreno incolto che si estende per circa un ettaro, delimitato inoltre da vico Caduta del Muro di Berlino e la strada che conduce alla Tangenziale imboccandola dopo la rotonda. Come se il fuoco sia stato alimentato e sospinto dal vento proveniente da Nord che ieri pomeriggio soffiava ancora impetuoso e giungeva dritto verso il muro di cinta dell'azienda. Un muro che raggiunge circa i cinque metri di altezza ai quali va aggiunto un altro metro di rete metallica. Il punto dove si sono concentrate le fiamme è evidente perché è rimasto completamente annerito e che tuttavia ha posto il problema di come il fuoco avesse potuto prendere talmente vigore e scatenare lingue talmente alte da arrivare nel piazzale della Monteco. L'ipotesi al momento più accreditata è che il vento abbia fatto volatizzare i residui delle sterpaglie ancora incandescenti. Certo è che nel piazzale l'incendio è stato scatenato da alcuni contenitori di plastica - ed è questo il passaggio più rilevante, al momento, dell'inchiesta - investiti dalle ceneri delle sterpaglie. Questa ricostruzione tecnica sarà approfondita anche analizzando le immagini dell'impianto di videosorveglianza in funzione all'interno del perimetro dell'azienda. Inoltre indicazioni potranno arrivare anche dal custode, ossia l'uomo che si è accorto dell'incendio e che ha dato l'allarme. Dai contenitori di plastica le fiamme si sono propagate ai tre mezzi parcheggiati l'uno accanto all'altro. Tre compattatori usati a Lecce. Insomma, le prime conclusioni parlano sì di incendio appiccato dalla mano dell'uomo. Ma non è stato trovato alcun indizio per ipotizzare che l'intenzione fosse quella di danneggiare la Monteco. Le indagini stanno valutando due piste: la conseguenza della superficialità del solito passante che getta il mozzicone di sigaretta dalla macchina, senza curarsi perlomeno di spegnerlo e senza badare se vada a finire per strada. Oppure se intorno ci sono sterpaglie e se la giornata sia ventosa. Che è poi la causa di gran parte degli incendi che scoppiano d'estate nel Salento. La seconda ipotesi sta accertando se sia possibile individuare il punto dove le sterpaglie hanno preso fuoco. Un passaggio necessario per capire se si tratti di uno o più punti. Per capire, dunque, se sia stata o meno l'intenzione di mettere fuoco a quel campo di sterpaglie a ridosso della sede della Monteco. Una verifica necessaria per sgombrare il campo da qualsiasi dubbio sulla natura dell'incendio e sull'eventuale movente. Fino a quando non saranno chiarite queste circostanze non si potrà considerare la pista del dolo. Ed anche valutare se l'obiettivo fosse l'azienda e se debbano essere prese in considerazione le tensioni sociali scatenate dalle ultime interdittive antimafia applicate alle aziende che lavorano per le amministrazioni pubbliche, per pericolo di infiltrazioni mafiosi. Pericolo che sarebbe costituito dalla presenza fra i dipendenti di esponenti della criminalità. Alcune aziende, e fra queste la Monteco, hanno licenziato. Mettendo in moto i ricorsi al giudice

e del Lavoro. E.M. La dinamica L'ipotesi più accreditata: le ceneri incandescenti hanno incendiato alcuni contenitori di plastica colonna e le sirene dei pompieri -tit_org- Le fiamme invadono Monteco: tre automezzi distrutti, indaga

Incendio Avellino, riaprono le scuole - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AVELLINO, 15 SET - Scuole riaperte domani ad Avellino e negli altri 19 comuni dell'hinterland interessate dalle conseguenze dell'incendio che venerdì scorso ha semidistrutto la Ics, azienda che nel Nucleo industriale del capoluogo irpino produce contenitori in plastica per batterie automobilistiche. Lo ha deciso il Centro Coordinamento Soccorsi, presieduto dal prefetto Maria Tirone, alla luce delle "cessate esigenze che hanno indotto a consigliare, in via precauzionale, limitazioni alla mobilità e chiusura delle scuole". La decisione fa riferimento ai risultati dei monitoraggi su polveri sottili ed extrasottili che hanno restituito soglie mediamente al di sotto di quelle massime stabilite. Nuovi ulteriori provvedimenti potrebbero essere assunti in seguito ai risultati del monitoraggio Arpac sulle diossine.

Incendio nelle Vele di Scampia: paura nel lotto M

Una nuvola di fumo nero ha spaventato i cittadini

[Redazione]

Approfondimenti Incendio sulla statale: traffico in tilt 15 settembre 2019 Tanta paura, ma per fortuna nessun danno per l'incendio che questa mattina ha interessato le Vele di Scampia. Una densa nuvola di fumo nero ha preoccupato i residenti: ad andare a fuoco pare siano state alcune sterpaglie situate nelle adiacenze dei palazzi del Lotto M. Il rogo è stato poi domato dai vigili del fuoco. Ad allertarli sono stati i residenti preoccupati. In realtà pare che anche nei giorni scorsi l'area sia stata interessata da piccoli roghi. La situazione dopo un'ora è tornata alla normalità

Campagna lo non rischio Protezione Civile, Oliverio a Lamezia con i volontari che stanno seguono la formazione

Campagna lo non rischio Protezione Civile, Oliverio a Lamezia con i volontari che stanno seguono la formazione

[Redazione]

Campagna "lo non rischio" Protezione Civile, Oliverio a Lamezia con i volontari che stanno seguono la formazione Presidenza - Lamezia Terme, 15/09/2019 Il presidente della Regione Mario Oliverio ha incontrato stamane, a Lamezia Terme, nel centro polifunzionale della direzione regionale dei Vigili del Fuoco, i volontari di protezione civile che stanno seguendo una formazione in vista Campagna "lo non rischio" che si svolgerà in tutta Italia il prossimo 12 e 13 ottobre e che in Calabria interesserà oltre 50 piazze dislocate su tutto il territorio regionale. Quella odierna è una delle quattro giornate del programma di formazione organizzata e coordinata dalla Protezione Civile regionale e che vedrà i complessivi circa 500 volontari partecipanti, di più associazioni regionali, nelle vesti di comunicatori della campagna pensata per far arrivare ai cittadini, proprio attraverso i volontari, le buone pratiche di protezione civile in caso di rischio terremoto/maremoto o rischio alluvione, puntando, anche con ausilio di materiale informativo, sull'importanza della prevenzione. La Protezione Civile della nostra regione sta facendo grandi passi in avanti in direzione della costruzione di un sistema efficace ed efficiente in caso di necessità ed urgenza ha detto il presidente Oliverio che ha ringraziato i funzionari presenti e quindi i volontari riuniti nel polo in cui sono le diverse aule di formazione specifica sul tema di lo non rischio ed ai quali ha parlato nel corso di un breve incontro aperto dal responsabile U.O. Volontariato della Protezione Civile regionale Domenico Costarella, presente anche Angela Tosoni del dipartimento della Protezione Civile nazionale. Siamo una regione esposta più di altre a rischi quali alluvioni, mareggiate, al rischio sismico: la protezione civile nella nostra regione assume un ruolo fondamentale e centrale per la sicurezza della vita delle persone e del territorio. Proprio per questo- ha proseguito- abbiamo investito in questi anni, ma la cosa fondamentale è che abbiamo aperto una stagione di allargamento al volontariato che ha dato e dà un forte apporto, anche nelle emergenze fuori dai nostri confini. esperienza che state facendo- ha detto ai volontari il presidente Oliverio- è molto importante perché si è aperta un'altra fase, quella della formazione dei cittadini, che vede i volontari come protagonisti per diffondere nella popolazione gli elementi basilari di un comportamento in caso di necessità o calamità. È fondamentale far crescere la consapevolezza dei cittadini, così come è importante non abbassare la guardia per calamità e rischi delle emergenze, che non sono guerre preannunciate. Il momento di pace è fondamentale dunque per adeguare e mettere in campo tutte quelle condizioni che ci permettono di poter fronteggiare le emergenze. E anche importante che ci sia un investimento sulla prevenzione, per la mitigazione dei rischi. Abbiamo investito in direzione della messa in sicurezza delle scuole- ha ricordato nell'occasione Oliverio- e siamo la regione che più di tutte ha investito per ridurre il rischio sismico e mettere in sicurezza le scuole. Abbiamo messo in campo un grande progetto di adeguamento sismico dei nostri edifici scolastici e sono già circa 750 le strutture oggetto o di intervento o con lavori in corso opera o in cui questi si apriranno. La prevenzione- ha ancora rimarcato- è essenziale così come per quanto riguarda gli investimenti che stiamo facendo sul territorio per la sistemazione del dissesto idrogeologico. In questo senso si sta operando, per adeguamento della protezione civile, per la diffusione della coscienza e della cultura della protezione civile nei cittadini, ma anche con interventi di carattere strutturale. Non sono problematiche che si affrontano una volta per tutte con un decreto o con un provvedimento; sono processi rispetto ai quali bisogna recuperare e porre una grande attenzione perché in passato purtroppo è stata una sottovalutazione molto più grande di quelle che erano le necessità. Questo è il nostro investimento. Sono qui non solo per testimoniare la vicinanza al gruppo che è impegnato in trincea quotidianamente poiché quello della protezione civile è lavoro senza orari, di trincea che sarebbe ancora più difficile senza apporto del volontariato che ha una forza in più perché mosso dalla libera scelta. Ognuno di voi- ha affermato rivolto ai volontari- è qui oggi perché è mosso da una sensibilità che è

quel di più che consente in caso di necessità ed urgenza di confidare su una rete diffusa sul territorio. Questa consapevolezza sta crescendo. Il fatto che oggi siate insieme, più e più realtà, più associazioni di diversa provenienza, è un'opportunità per mettersi in rete, conoscersi, amalgamare la rete stessa della protezione civile che è in crescita e sulla quale noi vogliamo investire ha rilevato il presidente della Regione che ha ancora informato su un bando un bando per acquisizione di nuovi mezzi. Il 12 e il 13 di ottobre i volontari saranno nelle piazze a trasmettere alla popolazione la cultura della prevenzione, della consapevolezza e per farla crescere. Il vostro è un compito che sarà sempre più importante nei prossimi mesi e nei prossimi anni ha concluso il presidente Oliverio che ha voluto anche particolarmente ringraziare i Vigili del Fuoco, con i quali esiste sinergia e costata cooperazione, per impegno importante nell'ambito del territorio. mdv

Notte di fuoco a Ravello: incendio dopo lo spettacolo pirotecnico

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[incendio-ravello-borgo-torello]Dal sogno all'incubo in pochi minuti. Paura a Ravello per gli incendi sparsi sviluppatisi nel borgo di Torello al termine dei fuochi d'artificio dell'Addolorata. Uno spettacolo che come sempre è stato capace di emozionare, forse anche troppo. Già, perché le imponenti e suggestive coreografie dai colpi inediti, hanno da subito preoccupato i più. Lo scrive l'Espresso.it. Le ripetute piogge di fuoco hanno innescato focolai d'incendio nella vegetazione, una decina. Le fiamme hanno lambito alcune abitazioni e distrutto fondi coltivati prevalentemente a limone. La circostanza più allarmante in località Vallone. Disperazione e rabbia da parte dei proprietari dei terreni che con i componenti il comitato per i festeggiamenti e i volontari della Protezione Civile Colibrì si sono precipitati per cercare di domare le fiamme così da salvare case e terreni. La situazione resta preoccupante perché fuori controllo, per un finale inquietante. Alle 22,05 arrivo dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Maiori. Alle 22,22 è cominciato lo spettacolo musicale in piazza in una cornice surreale, mentre bruciano i terreni con le fiamme alimentate al vento. Odore acre della vegetazione bruciata si diffonde su tutto l'abitato. Intorno alle 23,00 tutti i roghi sembrano essere stati domati dopo 90 minuti di paura. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

PIGNOLA LE SCINTILLE HANNO COLPITO UN INCOLTO DOVE SI SONO ORIGINATE LE FIAMME

I fuochi d'artificio della festa fanno scoppiare un incendio

Intervento dei Vigili del fuoco ieri mattina a Pantano

[Redazione]

LE SCINTILLE HANNO COLPITO UN INCOLTO DOVE SI SONO ORIGINATE LE FIAMME I fuochi d'artificio della festa fanno scoppiare un incendio Intervento dei Vigili del fuoco ieri mattina a Pantano PANTANO DI PIGNOLA. Grande spavento, nella tarda mattinata di ieri, a Pantano di Pignola, a causa dei fuochi d'artificio sparati in occasione dei festeggiamenti per la Madonna del pantano. Erano da poco passate le dodici quando la Protezione Civile presente a vegliare sullo svolgimento della festa, ha dato l'allarme. Come da tradizione, l'arrivo della processione della Madonna al Santuario del Pantano è stato salutato dai fuochi d'artificio, sparati da uno spiazzo in cemento nella pianura antistante la chiesa. Purtroppo, però, alcune scintille provenienti dai fuochi a causa del vento abbastanza teso, sono atterrate abbastanza lontano, attraversando la strada che porta all'azienda dell'Alsia ed arrivando nel terreno incolto di fronte. A causa della siccità, le sterpaglie immediatamente hanno preso fuoco, cogliendo di sorpresa gli stessi fuochisti che poi, accertati che le fiamme, ben lungi dallo spegnersi, prendevano invece vigore, hanno allertato la Protezione Civile. Sul posto sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno inviato dapprima una camionetta. Nel frattempo, però, le fiamme, alimentate dal materiale vegetale secco e dal vento, rapidamente hanno cominciato a risalire lungo la costa che va verso Arioso. Per domarle è stato necessario l'intervento di ulteriori unità dei Vigili del Fuoco. L'incendio non ha mancato di destare preoccupazione e qualche polemica fra i cittadini e i frequentatori del Pantano: considerata la vicinanza di abitazioni, impianti sportivi, strutture con animali le conseguenze potevano essere ben più gravi. [g.l. PIGNOLA L'incendio a Pantano [foto Tony Vece -tit_org- I fuochi d'artificio della festa fanno scoppiare un incendio]

rana, scatta seconda fase degli interventi*[Piero Miolla]*

Frana, scatta seconda fase degli interventi PIERO MIÓLA POMARICO. Lo stato di emergenza per la frana di corso Vittorio Emanuele entra nel vivo della sua seconda fase. Temi centrali sono la rimozione delle macerie, la definizione e la quantificazione del danno agli immobili privati, distrutti o da delocalizzare, dell'intera zona interessata, il riconoscimento di tutti i danni alle attività commerciali e alle seconde abitazioni, depositi e altre pertinenze presenti nella cosiddetta zona "rossa". Lo ha reso noto il sindaco, Francesco Mancini, precisando che "gli incontri oramai hanno cadenza settimanale e la Regione Basilicata, con la presenza costante del dirigente generale del dipartimento Infrastrutture e Mobilità e con l'assessore Donatella Merra, che segue personalmente i vari tavoli tecnici, sta dando un bel segnale e soprattutto una spinta vigorosa nel delicato e complesso passaggio tra il primo e il secondo step del percorso segnato dal capo nazionale della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Al tavolo tecnico partecipano costantemente il co mandante provinciale dei Vigili del Fuoco, rappresentanti dell'Unibas, dell'Università di Bari, di Firenze, del Cnr di Basilicata, di Acquedotto Lucano e altre figure tecniche impegnate negli studi e nei sondaggi sul fronte frana". La discussione, come anticipato, verte su punti come la rimozione macerie, che, ha spiegato Mancini, "da una prima stima si delinea una quantità di materiale da caratterizzare che si aggira all'incirca sui 35mila metri cubi. Ma oltre all'enorme quantità di macerie si valutano le difficoltà nel rimuovere le stesse in tutta sicurezza. Altro punto importante in questo secondo step è il ristabilire definitivamente la viabilità necessaria per garantire una vivibilità della zona storica a monte di corso Vittorio Emanuele, dove saranno eliminate le oggettive difficoltà esistenti stabilendo un percorso in tutta sicurezza. Verrà rifatto sia il basolato che le condotte di acqua e fogna. Le vie interessate dagli interventi saranno rione Chiesa vecchia, Giannone, Steccato, Crispí, Dante, Telimi, Cavour e Marconi, oltre alle strade di rione Fontanelle. Invece, per ciò che concerne il progetto definitivo, si stanno valutando diverse opzioni: si terrà conto prima di tutto della regimazione delle acque fino a valle, con infrastrutture tese a stabilizzare anche in modo naturale il versante interessato dalla frana. Per quanto concerne la chiusura della prima fase - ha concluso Mancini - nei prossimi giorni sarà riconosciuto l'autonoma sistemazione a tutte le famiglie sgomberate per i mesi mancanti". LAVORO COSTANTE La Regione segue settimanalmente tutte le operazioni DISSESTO ICHOSEOIOICICO Il fronte della frana a Pomarico -tit_org- AGGIORNATO - F

Fiamme anche in altri comuni materani Incendio domato a Scanzano Jonico*[P.m]*

Fiamme anche in altri comuni materani Incendio domato a Scanzano Jónico E oramai sotto controllo l'incendio che, sviluppatosi sabato, ha ripreso vigore ieri mattina a causa del vento, nella pineta marina di Terzo Cavone, a Scanzano Jónico. Quando le fiamme divampate nella giornata di sabato sembravano definitivamente domate, infatti, eri, in mattinata, nella pineta costiera, in una zona ancora più interna rispetto al focolaio sviluppatosi 24 ore prima, le fiamme hanno ripreso vigore. I Vigili del Fuoco sono pertanto nuovamente intervenuti, insieme ai Carabinieri Forestali, alla Protezione Civile e alle Guardie Ambientali, ma hanno dovuto nuovamente chiedere l'ausilio di 2 Canadair, che, come il giorno prima, hanno effettuato alcuni lanci all'esito dei quali, fortunatamente, il fuoco è sembrato sotto controllo. La 2 giorni di fiamme ha mandato in fumo, secondo una prima stima, circa 30 ettari di pineta costiera, nella speranza che l'incendio abbia finalmente terminato di fare danni. Anche eri, infine, fiamme pure nel territorio di Pisticci, nei pressi di Marconia: 24 ore prima, invece, nel comprensorio pisticese il fuoco era divampato nei pressi della spiaggia di San Basilio. Solo un caso o dietro quanto accade c'è la mano di qualcuno? ip.m.I VEDUTA AEREA L'incendio che ha colpito la pineta di Scanzano Jónico cruciata:: -tit_org-

Volontari Protezione civile: i lucani hanno tempo fino al 10 ottobre*[Redazione]*

Sono 35 i progetti finanziati: dal turismo sostenibile e sociale, alla lotta all'evasione fino alla salvaguardia ambientali POTENZA. Entro le ore 14 del 10 ottobre prossimo gli aspiranti operatori volontari residenti in Basilicata dovranno presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line (Dol) del sito internet della Protezione civile. A renderlo noto il Dipartimento regionale Salute, sicurezza e solidarietà sociale, servizi alla persona. L'iniziativa riguarda oltre 200 giovani, che andranno ad aiutare nelle loro attività una cinquantina fra Comuni, Enti locali, consorzi, associazioni, cooperative, gruppi di protezione civile. Ad agosto la Regione Basilicata aveva approvato la graduatoria definitiva per l'anno 2019 relativa all'avviso "Progetti di servizio civile universale in Italia e all'estero". Delle 79 istanze presentate da Enti e associazioni del terzo settore, 50 avevano ottenuto una valutazione positiva. Sono 35, invece, i progetti finanziati. I comuni interessati sono, per la provincia di Potenza, Balvano, Viggianello, Francavilla sul Sinni, Lagonegro, Bella, Castelmezzano, Maratea, Lauria, Picerno, Ruvo del Monte, e per la provincia di Matera, Nova Siri, Scanzano Jónico, Pisticci, Irsina. Tra gli ambiti d'intervento, quelli riguardanti "Educazione e promozione del turismo sostenibile e sociale; adulti e terza età in condizioni di disagio; cura e conservazione delle biblioteche; lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno; valorizzazione centri storici; minori; gestione delle emergenze o prevenzione dei rischi (con le associazioni di Protezione civile); sportelli informativi; educazione allo sviluppo sostenibile; salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche; attività interculturali; valorizzazione sistema museale pubblico e privato; disabili; migranti". -tit_org-

Scuola

Mattarella inaugura a L'Aquila il nuovo anno nel decennale del sisma*[Redazione]*

Scuola Mattarella inaugura a L'Aquila il nuovo anno nel decennale del sisma ROMA - A dieci anni dal terremoto del 6 aprile 2009 L'Aquila ospiterà la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico. Una scelta voluta per ricordare la tragedia ma anche per mettere l'accento sulla volontà di rinascita della città e dei suoi abitanti. Dalle 16.30 circa mille studenti, rappresentanza di 350 istituti di tutta Italia, saluteranno il ritorno tra i banchi radunandosi nel cortile della Primaria "Mariele Ventre". Con loro il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Lorenzo Fioramonti. E proprio il nuovo responsabile del Miur consegnerà prima, della cerimonia una medaglia a tutta la comunità scolastica del capoluogo abruzzese per premiarne il coraggio e l'impegno nelle difficoltà, a cerimonia sarà trasmessa in diretta su Rai Uno nel corso della trasmissione 'Tutti a Scuola' condotta da Flavio Insinna e Francesca Fialdini. Video, canzoni, danza e teatro animeranno la giornata. Sul palco gli alunni degli istituti scolastici selezionati dal Miur con un concorso per i migliori progetti didattici realizzati sui temi della tutela dell'ambiente e della sostenibilità, dell'integrazione, dell'intercultura e della legalità. -tit_org- Mattarella inaugura a L'Aquila il nuovo anno nel decennale del sisma

Frana, stato di emergenza nel vivo

[Nunzio Festa]

Si quantificherà il danno agli immobili distrutti e alle attività commerciali Frana, stato di emergenza nel vivo. Priorità la rimozione in sicurezza delle macerie stimate 35 mila metri cubi di HUHZIO FESTA POMARICO - Continuano i tavoli tecnici per la frana di corso Vittorio Emanuele. "Lo Stato di Emergenza - ha annunciato ieri il sindaco di Pomarico, Francesco Mancini, protagonista durante l'allarme e il disastro di frana e cedimenti dei giorni di gennaio 2019 - entra nel vivo della sua seconda fase. Gli incontri - ha aggiunto Mancini, tra l'altro proprietario d'una delle abitazioni della zona rossa maggiormente colpite dell'evento - ora hanno cadenza settimanale e la Regione Basilicata con la presenza costante del dirigente generale del dipartimento infrastrutture e mobilità ing. Cai. vano e con l'assessore regionale Merra, che segue personalmente i vari tavoli tecnici, sta dando un bel segnale. Soprattutto ha chiosato il primo cittadino pomaricano - con una vigorosa spinta nel delicato e complesso passaggio tra il primo e secondo step del percorso segnato dal capo del dipartimento di Protezione civile nazionale. Angelo Borrelli". Agli incontri tematici partecipano costantemente, oltre al comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Tataro, il prof. dell'Università della Basilicata, Sdao, il rettore dell'Università di Bari, Simeone, il dott. Nicola Gasagli dell'Università di Firenze, Lapenna e Perrone del Cnr di Tito Scalo, l'ing. Artuso per l'Acquedotto lucano e altre figure tecniche impegnate negli studi e nei sondaggi a corso Vittorio Emanuele e zone limitrofe. La discussione generale verte su diversi punti importanti: la rimozione delle macerie in primis, che da una prima stima si delinea d'una quantità di materiale da caratterizzare che s'aggrirerebbe intorno ai 35 mila metri cubi; ma oltre all'enorme quantità di macerie, "si valutano le difficoltà nel rimuoverle in sicurezza", ha spiegato ancora Mancini. Poi definizione e quantificazione del danno agli immobili privati distrutti o da delocalizzare dell'area interessata. E in questa fase rientra pure il riconoscimento di tutti i danni alle attività commerciali e alle seconde abitazioni, depositi ecc. Altro punto nodale, "ristabilire definitivamente la viabilità necessaria per garantire una vivibilità della zona storica a monte, dove saranno eliminate le oggettive difficoltà esistenti stabilendo un percorso tutta sicurezza dove verrà rifatto sia il basolato che le condotte di acqua e fogna". Le strade interessate a questo tipo di interventi sono: rione Chiesa vecchia, via Giannone, via Steccato, via Crispi, via Dante, via Telimi, via Cavour, via Marconi e le strade del rione Fontanelle. "Per quanto riguarda il progetto definitivo - ha chiosato il sindaco - si stanno valutando diverse opzioni dove si terrà conto prima di tutto della regimazione delle acque fino a valle del fosso con delle infrastrutture intese a stabilizzare anche in modo naturale il versante interessato dalla frana". Mentre per quanto concerne la chiusura della prima fase, nei prossimi giorni sarà riconosciuto il contributo d'autonoma sistemazione a tutte le famiglie sgomberate per i mesi mancanti. NUNZIO FESTA La frana di Pomarico avvenuta nello scorso mese di gennaio -tit_org-